

SABATO 03 FEBBRAIO 2018

IL CASO. Al termine dell'ennesimo incontro fiume, le parti si sono date appuntamento a lunedì. Il termine di 30 giorni per la stipula fissato del Tar non pare più perentorio

Autostrada della Valtrompia, nessuna firma

**Anas e Salc trattano sul contratto ma intanto per motivi opposti fanno ricorso al Consiglio di Stato
L'avvocato Angelucci: «Ottimisti»**

Cinzia Reboni Le parti si stanno faticosamente avvicinando, ma la stipula del contratto dell'Autostrada della Valtrompia resta un miraggio. Almeno fino al prossimo incontro fissato per lunedì. Quello fiume di ieri - l'ennesimo presentato alla vigilia come decisivo - si è risolto in un nulla di fatto. I legali di Anas e Salc hanno limato parole, cesellato codicilli e squadernato documenti per cercare di trovare un accordo... sull'accordo, vale a dire stabilire, condividere e mettere nero su bianco quelle clausole di «salvaguardia» attraverso le quali il costruttore vuole garantirsi ampi spazi di manovra per non trovarsi a lavorare...in perdita.«STIPULARE un contratto a dieci anni dal bando di gara non è una cosa facile - ammette l'avvocato Davide Angelucci, uno dei legali che del collegio che assiste Salc nella vertenza -. Abbiamo condiviso alcuni principi di massima e fissato un nuovo appuntamento a lunedì, sempre tra legali, per stendere la versione definitiva, e si spera conclusiva, dell'accordo». La strada è ancora in salita. «Ma sono ottimista - ammette Angelucci -: possiamo dire che si è trovata una certa sintonia e una comunione di intenti. Del resto l'impresa, forte di una valutazione fatta dal commissario ad acta di 58 milioni di euro, non può accontentarsi di un "rimborso una tantum" di 8,7 milioni come stabilito dal Tar. Il commissario ha semplicemente calcolato quanto costerebbe l'opera oggi. È evidente che ad un prezzo più basso il costruttore ci rimette».L'unica «garanzia» possibile per il gruppo Salc è il ricorso al Consiglio di Stato, già notificato, che potrebbe ritoccare al rialzo il risarcimento. L'ultimo grado di giudizio al quale - come svelato da Bresciaoggi nei giorni scorsi - si appellerà, per motivi diametralmente opposti a quelli dell'impresa, anche l'Anas, che non vorrebbe versare l'indennizzo fissato dal Tar per il ritardo nella firma del contratto. Tanto più che l'Anas rischia di finire nel mirino della Corte dei Conti che analizzerà l'incartamento del Tar per appurare se ci sia stato un danno erariale. Se e quando sarà sottoscritto il contratto sarà con la formula della «riserva», in attesa appunto del pronunciamento del Consiglio di Stato. Intanto il tempo passa. Il Tar imponeva la stipula entro 30 giorni, ma «non credo ci saranno problemi - spiega l'avvocato Angelucci -. In realtà, nella sentenza, evidentemente per un errore di trascrizione, si fa prima riferimento ad un termine di 60 giorni, e poi di 30. I giudici hanno quindi erroneamente indicato due tempi diversi, ma dal momento che la legge stessa prevede la possibilità di stipulare un contratto entro 60 giorni, direi che siamo tranquillamente nei tempi stabiliti. Se lunedì riusciremo a far quadrare il cerchio, ci prenderemo un paio di giorni di riflessione, dopo di che si potrà passare finalmente alla stipula». IL CAUTO OTTIMISMO che sembra aleggiare sulla partita non trova però tutti d'accordo. «La rottura nelle trattative tra Anas e Salc è sotto gli occhi di tutti - secondo l'avvocato Pietro Garbarino, che per conto del Comitato No Autostrada Sì Metrobus ha recentemente depositato due ricorsi, al Tar e al Consiglio di Stato, basati sulla Valutazione di impatto ambientale dell'opera, scaduta ormai da più di dieci anni -. I politici continuano a dire che l'apertura dei cantieri è dietro l'angolo, lo stesso ministro Graziano Delrio l'aveva promesso ancora l'estate scorsa. Ma in questo Paese non si è mai visto che un'opera, ferma da oltre cinque anni, non subisca una revisione dei prezzi. L'accordo è



L'Autostrada della Valtrompia può attendere: la firma del contratto è saltata anche ieri

comprensibilmente difficoltoso. Sarebbe opportuno rassegnarsi: l'inguaribile ottimismo di qualcuno non corrisponde alla realtà dei fatti». Anche Dario Balotta, responsabile uscente del settore Trasporti di Legambiente e candidato alle elezioni regionali per LeU, invita la Provincia di Brescia a «modificare l'utilizzo dei 155 milioni per il tunnel ormai inutile e dannoso della Valtrompia. È impensabile che il costruttore si accontenti di 8 milioni di revisione. Anche se Anas chiamasse al tavolo della trattativa il secondo classificato, le procedure rimarrebbero bloccate per anni». Sarebbe invece opportuno, secondo Balotta, «cercare di risolvere, con queste risorse, i problemi del territorio. Si perderanno invece altri anni senza risolvere nulla, e le risorse stanziolate diminuiranno di valore. Anas conceda al gruppo Salini "solo" i 155 milioni pattuiti dal bando di gara, visto che tale somma non basta più per il lotto della Valtrompia e non è neppure una spesa prioritaria». Ancora due giorni e si scoprirà cosa riserva il futuro: due giorni, un bazzecola di fronte ai 19 anni di gestazione del raccordo autostradale destinato a collegare Concesio a Sarezzo.